

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

44° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 GIUGNO 1990

Presidenza Presidente GIUGNI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante:

«Applicazione dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'INPS» (2279)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4
ANGELONI (DC)	2
ANTONIAZZI (PCI)	2
BISSI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	4
TANI (DC), relatore alla Commissione	3

I lavori hanno inizio alle ore 12,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Applicazione dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'INPS» (2279)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Applicazione dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'INPS».

Ricordo che nella seduta del 21 giugno scorso il relatore, senatore Tani, ha svolto la relazione. Dichiaro pertanto aperta la discussione generale.

ANGELONI. Signor Presidente, colleghi, dopo aver espresso apprezzamento per l'ampia ed argomentata relazione svolta dal collega Tani, credo di poter dire che questo provvedimento - come ha sostenuto il relatore - rappresenta una sorta di atto dovuto in quanto dà applicazione a norme, contenute nell'articolo 4 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, a favore dei pensionati iscritti ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'INPS. Dalla relazione e dal prospetto a questa allegato risulta evidente che su questo provvedimento legislativo non dovrebbero insorgere obiezioni da parte della Commissione bilancio in quanto non dovrebbero esservi problemi di copertura trattandosi soltanto di restituire ai pensionati iscritti ai fondi citati le somme già percepite dagli enti in questione. In alcuni casi si tratta di aumenti di aliquote per pareggiare le spese che si incontrano; in altri casi, invece, la copertura è totale. Pertanto, posso anticipare sin d'ora che la mia parte politica si esprimerà favorevolmente sul provvedimento proprio nella considerazione - ampiamente motivata dal relatore - che si tratta, in sostanza, di un atto dovuto nei confronti dei pensionati.

ANTONIAZZI. Signor Presidente, concordo con l'opinione espressa dal senatore Angeloni circa la natura del disegno di legge in esame, che si configura come un atto dovuto. Si tratta in sostanza di rivalutare vecchie pensioni in precedenza penalizzate e non comprese nella legge n. 544 da noi approvata, la quale, all'articolo 4, prevedeva che la norma di rivalutazione delle vecchie pensioni si dovesse estendere anche ai pensionati dei fondi speciali gestiti dall'INPS. Dopo una lunga e defatigante trattativa con il Governo è stato infine emanato il provvedimento che è oggi sottoposto al nostro esame. In concreto si tratta di rivalutare vecchie pensioni che - come ho già detto - erano state penalizzate. La legge n. 140 del 1985 prevedeva questa rivalutazione per tutti i pensionati, compresi quelli dei fondi speciali, ma poneva però alcuni limiti in quanto prevedeva un aumento scaglionato e dei

tetti al di là dei quali non si poteva andare. Per la precisione venivano fissati tetti massimi di 85.000, 70.000, 40.000 e 25.000 lire mensili.

Con la legge n. 544 poc'anzi richiamata, in pratica, questi tetti sono stati eliminati per tutti gli altri pensionati dell'INPS rimanendo in vigore però per tutti gli assicurati dai fondi speciali. Il testo al nostro esame estende questa norma, i cui benefici sono quelli previsti dalle tabelle allegate al disegno di legge in esame. Il provvedimento, quindi, mira a realizzare l'equità del trattamento rispetto agli altri assicurati, richiamandosi ai principi dell'assicurazione generale obbligatoria, pur non potendosi dimenticare che gli iscritti a questi fondi godono di trattamenti medi superiori rispetto a tutti gli altri lavoratori assicurati con l'INPS. Ribadisco, pertanto, che si tratta di un atto dovuto, di un intervento di equità già previsto da una precedente legge.

Il punto più delicato del provvedimento è rappresentato dall'aumento dei contributi per i fondi che presentano un *deficit*. D'altra parte, questo punto è previsto esplicitamente dalla legge di riforma dell'INPS del 1989, nella quale si dice che quando i fondi arrivano allo squilibrio occorre intervenire attraverso l'aumento della contribuzione. Pertanto non si poteva fare diversamente se non ritoccare le contribuzioni, dal momento che questi non sono interventi di tipo assistenziale - e quindi non possono essere posti a carico del bilancio dello Stato - ma sono, invece, interventi di carattere previdenziale anche se attengono alla rivalutazione delle vecchie pensioni. Molto probabilmente questo aumento dei contributi creerà qualche problema, anche se limitato, soprattutto per il fondo telefonici e per il fondo volo, per i quali l'incremento è consistente rispetto agli altri fondi, anche se si rimane pur sempre al di sotto dell'1 per cento.

La mia parte politica esprime dunque un giudizio favorevole, in linea di massima, alla rapida approvazione del provvedimento sul quale non ritiene di dover presentare emendamenti, anche in ossequio all'accordo raggiunto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del Ministero del lavoro. Concludo ribadendo l'esigenza che il provvedimento venga rapidamente approvato al fine di soddisfare le giuste esigenze di migliaia di pensionati dei fondi speciali che anche in questi giorni sono in stato di agitazione trovandosi, a distanza ormai di due anni dall'approvazione della citata legge n. 544, ancora in uno stato di disparità rispetto agli altri pensionati.

PRESIDENTE. Poichè nessun'altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

TANI, relatore alla Commissione. Il relatore ringrazia i colleghi Angeloni e Antoniazzi intervenuti nella discussione per essersi espressi favorevolmente all'approvazione del disegno di legge, ciascuno con motivazioni proprie che sono in pieno condivise dal relatore. Vi è stato pertanto un parere unanime della Commissione circa la necessità di adempiere a questo atto dovuto che, anche se con un po' di ritardo, applica l'articolo 4 della legge del 29 dicembre 1988 n. 544 ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'INPS. In tal modo si restituiscono agli aventi diritto quei fondi già accantonati che spettano loro, anche se essi godono di un trattamento pensionistico superiore alla media; nonostan-

te questa considerazione si tratta ugualmente di un atto dovuto anche per una complessiva valutazione di giustizia, in quanto sono fondi già emessi ed accantonati con le motivazioni sopra dette.

Il disegno di legge 2279 al nostro esame non ha bisogno di copertura finanziaria: per alcuni articoli ha già i propri fondi accantonati, mentre per altri prevede ritocchi sulle aliquote. Pertanto non presenta problemi di maggiori spese.

Il relatore, quindi, non ha nulla da aggiungere a quanto è già stato detto nella discussione generale e ringrazia la Commissione per la rapidità con cui ha contribuito a far camminare il provvedimento stesso.

BISSI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Il Governo, nel ringraziare il relatore per il lavoro svolto, prende atto con soddisfazione del parere favorevole espresso dai Gruppi parlamentari ed auspica una celere approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. In attesa che ci pervenga il parere della 5^a Commissione, il seguito della discussione è rinviato.

I lavori terminano alle ore 13.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA